

Sulla strada – Rassegna stampa 16 gennaio 2017

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

«Auto per finanziare la jihad, traffico da 10 milioni»

di Tommaso Fregatti e Matteo indice

16.01.2017 - I numeri dicono che c'è (molto) più della sensazione d'un fenomeno storto. Le cifre crude raccolte dalla Guardia di finanza dimostrano che il traffico d'auto dalla Libia all'Italia, e da qui all'Europa centrale attraverso il porto di Genova, è valso negli ultimi due anni scarsi almeno 10-12 milioni di euro, per 400 viaggi complessivi. E considerato che, in base a una serie di documenti sequestrati dalle Fiamme gialle e ai contatti "mappati" negli ultimi dodici mesi, quel viavai di mezzi è finalizzato con ogni probabilità a finanziare cellule jihadiste, ce n'è abbastanza per accelerare con l'inchiesta. Ricordiamo: l'ipotesi del pm Federico Manotti (pool antiterrorismo) è che i proventi della compravendita siano finiti in buona parte a un gruppo fondamentalista del Nordafrica, e cinque libici sono indagati per «associazione con finalità di terrorismo».

Il sospetto era già affiorato nelle prime settimane del 2016, quando furono intercettati sulle banchine movimenti simili a quelli registrati negli ultimi mesi. Dopo la fiammata iniziale il fenomeno pareva esaurito, mentre lo screening del periodo agosto-dicembre ha certificato un'escalation delle "missioni" e permesso di circoscrivere un gruppo evidentemente organizzato. I personaggi finiti nel mirino hanno compiuto blitz in serie attraverso l'Italia, in primis tramite il porto del capoluogo ligure, ma anche a Palermo e a Livorno. È il caso per esempio di Mohamed Abughofa, libico di 34 anni sbarcato cinque volte tra l'1 agosto e il 28 novembre scorso, sempre con un'auto diversa. O dei fratelli Hatem ed Eijab Gdara, 36 e 34 anni, il primo individuato due volte e il secondo quattro tra il 14 ottobre e il 12 dicembre, in ogni occasione con una vettura differente. O ancora di Mohammed Alkourgaly, 36 anni, doppio sbarco censito nel giugno 2016.

Traditi dai documenti

Perché sono ritenuti contigui al fondamentalismo? Gli elementi cruciali sono due. Da una parte una serie di documenti sequestrati nelle vetture di alcuni sospettati, carteggi su altre indagini in materia di finanziamento alla jihad con il traffico di veicoli, corredati da una sorta di vademecum difensivo.

Dall'altra ci sono i contatti strettissimi con un imam ultra-radicalista residente in provincia di Genova, il marocchino Mohamed Naji, 33 anni. È stato lui a fornire spesso una base d'appoggio ai libici che sbarcavano in Liguria, si è scoperto che ha a sua volta fatto il commerciante di automobili (ancorché ufficiosamente) e sempre lui nelle ultime settimane si è visto respingere dalla questura la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno. «È pericoloso», scrive il questore Sergio Bracco nel suo provvedimento, richiamando altri accertamenti della Digos.

Censimento decisivo

Vari sospettati per il viavai di jeep e Suv erano stati fermati sulle banchine durante controlli estemporanei per il reato di contrabbando "semplice", ma la legge italiana in materia è rigida e il tribunale li ha quasi sempre liberati con annessa riconsegna dei veicoli. Sono stati la serialità degli sbarchi, e la vicinanza di molti protagonisti a frange estremiste, a indirizzare il pool genovese verso un'indagine più strutturata. Senza dimenticare che a settembre il Casa

(Comitato analisi strategica antiterrorismo del Viminale) stoppò il progetto, già ben avviato, d'un traghetto che collegasse direttamente la Libia a Genova. Il censimento compiuto dai finanziari del Secondo gruppo rappresenta insomma la chiusura del cerchio, fornendo una dimensione del fenomeno (giro da 10-12 milioni suddiviso in 400 viaggi) forse più ampia di quanto si aspettassero gli investigatori stessi.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/01/16/ASzsIUxF-traffico_milioni_finanziare.shtml

NOTIZIE DALLA STRADA

Migranti, paura in polizia: "Usate guanti e maschere"

Allarme sanitario dopo il ricovero di un profugo. Necessari dispositivi di protezione per gli agenti

di Serenella Bettin

16.01.2017 - Immigrato ricoverato per meningoencefalite, scatta l'«allarme sanitario». Poliziotti costretti a dotarsi di mascherine e guanti. Accade a Conetta, nel veneziano. Dopo la morte del 2 gennaio scorso, di Sandrine Bakayoko, richiedente asilo ivoriana, ospite nell'ex base militare, ora un immigrato, originario del Bangladesh, 19 anni, è stato ricoverato sabato notte nel reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Padova. Il bengalese, sempre ospite nel campo base, si è sentito male sabato sera. Giunto in pronto soccorso in codice rosso, all'inizio vi era il sospetto si trattasse di una forma di meningite batterica invasiva, ipotesi poi esclusa dagli accertamenti dell'unità locale socio sanitaria (Ulss 3 Serenissima). Ma il sospetto che il rischio di qualche contagio ci potesse essere, è venuto agli uomini della Polizia di Stato, che ieri si trovavano a presidiare l'ennesima manifestazione dei richiedenti asilo a Conetta. Dopo la notizia del ricovero del bengalese, alle 9.48 di ieri, è scattato l'allarme. «Per i colleghi impiegati in servizio a Conetta ha scritto Mauro Armelao, vice segretario nazionale Ugl Polizia di Stato si raccomanda di avere dispositivi di protezione individuale quali guanti e mascherine. Oggi a Conetta sarà presente un nostro medico. Evitate contatti diretti con i profughi fino a che non saranno fatti i dovuti accertamenti». Dopo la conferma della meningoencefalite di tipo virale, infezione dell'encefalo e delle meningi, che non comporta, fanno sapere, rischi di contagio e non necessita misura di profilassi, ieri mattina, però, il medico della Polizia di Stato ha spiegato a tutti gli agenti in servizio come indossare e utilizzare guanti e mascherine. In particolare: maschere facciali con visiera removibile monouso, mascherine facciali filtranti FFP3 e guanti; materiale reperibile nei locali in uso dagli agenti. Ma a denunciare che la situazione fosse a rischio, ci aveva già pensato l'Ugl - Polizia di Stato dopo la morte di Sandrine Bakayoko, chiedendo l'immediata chiusura del campo di Conetta e i controlli sanitari su tutti i richiedenti asilo ospitati. «Stiamo valutando con i nostri legali aveva fatto sapere Armelao di fare un esposto in procura affinché verifichi le condizioni di salute di tutti gli ospiti del centro per salvaguardare le forze dell'ordine e i cittadini stessi, a rischio incolumità. Oltre 1300 profughi non possono convivere lì dentro. Chiediamo poi venga istituito un posto medico avanzato». Non solo. Le prove che le richieste di aiuto da parte degli agenti sono state tante, ci sono. Eccome. È del 3 gennaio scorso una lettera, del segretario generale dell'Ugl Polizia di Stato, Valter Mazzetti, inviata al ministero dell'Interno e al dipartimento di Pubblica Sicurezza, con cui chiede, su richiesta, la possibilità di vaccinare gratuitamente tutti gli operatori di polizia. «I casi di meningite ha detto Mazzetti hanno fatto sorgere una crescente preoccupazione tra il personale, che per esigenze di servizio opera a contatto con molti soggetti in luoghi affollati». «Attendiamo una risposta urgente incalza Armelao - ora più che mai, da parte del ministero. Chiederò di fermare i colloqui all'ufficio immigrazione in questura a Marghera (Venezia), per i migranti provenienti da Conetta».

Fonte della notizia:

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/migranti-paura-polizia-usate-guanti-e-maschere-1351805.html>

Lasciò figlio in auto al gelo, condannato

Accusato di abbandono di minore, 3 anni e quattro mesi

ROMA, 16 GEN - Responsabile di abbandono di minore e condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione. E' la sentenza emessa oggi nei confronti di Marco Alessandro Pronesti, il 33enne che, tra il 7 e l'8 gennaio scorsi, lasciò il figlio di 3 anni chiuso in auto, al gelo della notte, per andare a giocare in una sala slot di Ostia, sul litorale romano. Il giudice Sabina Lorenzo ha confermato la custodia in carcere dell'uomo. Questi, originario di Vibo Valentia, era stato fermato dai carabinieri dopo essere stato rintracciato, intorno alle 4, in un locale del litorale. A dare l'allarme era stato il piccolo il quale, intirizzito dal freddo, aveva attirato l'attenzione di una pattuglia di militari dell'Arma. Il minore e' stato affidato alla madre. Durante l'udienza di convalida il 33enne, padre di quattro figli, aveva ammesso di aver lasciato il più piccolo in macchina per salutare un amico e fare qualche giocata alle slot. Il tutto, a detta dell'uomo, sarebbe durato un quarto d'ora.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/lazio/notizie/2017/01/16/lascio-figlio-in-auto-al-gelocondannato_79694cf3-b891-49e6-9f09-f42186abdc59.html

OMICIDIO STRADALE

Morte del musicista Ilardo il pm indaga per omicidio

di Leandro Del Gaudio

16.01.2017 - Ha fatto perdere le tracce, si è eclissato, sperando di far evaporare i fumi dell'alcol (o di qualche altra sostanza) per non incappare in un'accusa di omicidio stradale. Dopo aver speronato un uomo in sella al suo scooter, il pirata si è guardato attorno e ha deciso di non intervenire: ha approfittato del buio, del freddo, ed è scappato. Ha ridato gas al motore ed è svanito nella notte. Da allora, da almeno cinque giorni va così avanti la caccia all'uomo, il tentativo di identificare il responsabile della morte di Giovanni Ilardo, musicista morto dopo un probabile incidente stradale pochi giorni fa all'altezza di Largo Sermoneta. Fatto sta che in queste ore la Procura ha deciso di aprire un fascicolo, di andare a fondo, nella convinzione che la morte di Ilardo abbia una responsabilità ben precisa. Quanto basta a indagare per omicidio colposo e omissione di soccorso, reati al momento iscritti contro ignoti, dal momento che non ci sono indizi specifici a carico di qualcuno in particolare. Chiara l'ipotesi battuta dalla Procura: Giovanni Ilardo non è morto per una fatalità, per una manovra errata, per una disattenzione commessa mentre era alla guida del suo scooter. No, potrebbe essere stato ucciso da un automobilista che non ha ritenuto opportuno fermarsi a prestare soccorso. Una pista battuta dal comando della polizia municipale, al momento al vaglio del pm Salvatore Prisco, magistrato in forza al pool guidato dall'aggiunto Vincenzo Piscitelli. Una pista che era apparsa evidente sin dalle prime ore successive all'arrivo dei caschi bianchi, anche alla luce di una ricognizione visiva: sul posto del probabile incidente, c'erano le tracce di una frenata, ma anche possibili pezzi di parafango, ovviamente al momento acquisiti agli atti del fascicolo in vista di una consulenza. Una storia amara, quella di Giovanni Ilardo, del musicista 39enne, sposato e padre di due bambini, figlio di professionisti della buona borghesia napoletana. Mercoledì dodici gennaio, è l'una di notte. Giovanni Ilardo, musicista del gruppo napoletano «Cirque des reves», ha da poco finito le prove, sta tornando a casa sulla collina di Posillipo. Viene falciato da un'auto che fa una manovra azzardata, secondo quanto sta emergendo dalle indagini. Un'ipotesi suggerita dalla posizione del corpo (era riverso pancia in sotto sull'asfalto), ma anche dall'ammaccatura riscontrata sulla moto della vittima.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/morte_musicista_giovanni_ilardo_pm_indaga_omicidio-2197611.html

SCRIVONO DI NOI

Messina, latitante arrestato all'uscita dal traghetto Era con la compagna, armato e sotto falsa identità

Fabrizio Ceccio era irreperibile dall'aprile dello scorso anno, quando era stata emessa nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare per associazione a delinquere

finalizzate alle truffe. In questi mesi, l'uomo si era spacciato per Giovanni Russo. Insieme a lui viaggiava la 48enne Fortunata Caminiti

16.01.2017 - Viaggiava a bordo di un Bmw 320 Coupé insieme alla sua compagna. Il suo viaggio, cominciato in Toscana, si è concluso alle 2.30 di sabato scorso a bordo di una nave traghetto che stava per attraccare a Messina. I carabinieri della Compagnia Sud hanno messo così fine alla latitanza di Fabrizio Ceccio, pluripregiudicato originario di Pagliara. Il 45enne era ricercato da aprile dell'anno scorso, quando si è reso irreperibile dopo che nei suoi confronti era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere finalizzata alle truffe, al riciclaggio e alla ricettazione. L'uomo si era creato una falsa identità. I carabinieri lo hanno trovato, infatti, in possesso di un documento intestato a un certo Giovanni Russo, più grande di dieci anni. Ma questo accorgimento non gli è servito. I militari, coordinati dal maggiore Paolo Leoncini e dal tenente Vincenzo Spataro, seguivano i movimenti del 45enne ormai da mesi. Aspettavano il momento più opportuno per assicurarlo alla giustizia. Intercettazioni ed estenuanti pedinamenti che avevano permesso di ricostruire nel dettaglio la vita del latitante, le sue abitudini e soprattutto la relazione con una pregiudicata messinese 48enne, Fortunata Caminiti, che risultava chiamarsi Venusia Emanuela Romano, dieci anni più giovane. Entrambi hanno vissuto per qualche tempo a Castel Nuovo Garfagnano, in provincia di Lucca, fin quando hanno deciso di rientrare in Sicilia. I carabinieri sono certi che i due avessero un appuntamento nella zona orientale della Sicilia. Indagini sono in corso per capire con chi. E soprattutto per capire come mai i due viaggiassero armati. Il blitz dei militari sulla nave traghetto è stato talmente fulmineo da non dar tempo ai due di liberarsi delle due pistole che tenevano nascoste nella vettura. Appena si è aperta la rampa del traghetto una decina di carabinieri sono letteralmente piombati addosso alla coppia. Ceccio, resosi conto di non poter sfuggire alla cattura, ammetteva la sua identità ai carabinieri che nel frattempo lo ammanettavano, mentre la donna ha cercato di far credere di essere un'altra persona, fornendo documenti falsi. La perquisizione a bordo dell'auto ha permesso di trovare 60 proiettili dello stesso calibro delle armi sequestrate, ovvero una Beretta calibro 22 ed una Sig Sauer calibro 9, quattro telefoni cellulari, documenti falsi e altro materiale adesso al vaglio degli inquirenti. Le due pistole avevano il cane alzato e il colpo in canna, chiaro segno per gli investigatori che i due temessero per la propria incolumità ed erano pronti a far fuoco in qualunque momento. Adesso si trovano entrambi in carcere. Ceccio in quello di Gazzi, a Messina, la compagna in quello catanese di Piazza Lanza.

Fonte della notizia:

<http://meridionews.it/articolo/50875/messina-latitante-arrestato-alluscita-dal-traghetto-era-con-la-compagna-armato-e-sotto-falsa-identita/>

**Afghano con documenti falsi arrestato al Traforo del Monte Bianco
Controllato mentre lasciava l'Italia su un bus di linea**

AOSTA16.01.2017 - Un uomo di 32 anni con documenti falsi è stato arrestato al traforo del Monte Bianco. L'uomo, di origine afghana, è incappato in uno dei controlli della polizia di frontiera mentre si apprestava ad uscire dall'Italia a bordo di un bus di linea. Agli agenti ha mostrato una carta d'identità belga che, a seguito di un controllo approfondito, è risultata contraffatta. Il documento è stato sequestrato e per il trentaduenne sono scattate le manette.

Fonte della notizia:

<http://www.aostaoggi.it/cronaca/8641-afghano-con-documenti-falsi-arrestato-al-traforo-del-monte-bianco.html>

**La polizia stradale ritira 22 patenti. Sei imprenditori ubriachi alla guida
Strage di patenti nel fine settimana. Controlli sabato notte in Corso Australia, a Padova**

di Enrico Ferro

PADOVA 16.01.2017 - Strage di patenti nel fine settimana. La polizia stradale di Padova torna sulla strada con uno dei suoi maxi-controlli e nella "rete" finiscono 22 automobilisti. Il problema è che c'è ancora tanta gente che si mette al volante dopo aver bevuto. Tra i 22 a cui

è stata tolta la patente ci sono anche 6 imprenditori. La task force, coordinata dal primo dirigente Sabato Riccio, si è posizionata in corso Australia davanti al teatro Geox. Un'azione coordinata tra gli uffici di polizia e le strutture sanitarie della provincia, volta a rendere più sicura la circolazione stradale e a contenere il fenomeno dell'abuso di alcol e droga da parte di chi si mette alla guida. Durante i controlli, svolti all'interno dell'ambulatorio mobile messo a disposizione dalla direzione generale del Nordest del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state utilizzate apparecchiature come l'alcoltest, l'etilometro e l'atx. In più per accertamenti diagnostici dello stato di alterazione psicofisica sono stati eseguiti prelievi di urina e sangue ai soggetti sottoposti ai controlli. Gli automobilisti fermati venivano sottoposti al cosiddetto test "precursore" e i positivi venivano invitati a entrare nel parcheggio per i successivi accertamenti. In tutto sono state controllate 287 persone, per lo più provenienti da locali, ristoranti e feste nel centro cittadino. Il maggior numero di conducenti positivi è stato rilevato, come di consueto, tra le 2 e le 4 di notte. Il tasso alcolemico più elevato è stato accertato nei confronti di uno studente di 21 anni che aveva trascorso la notte in discoteca. Guidava nonostante un tasso alcolemico di 1,79, livello talmente alto che è scattato il sequestro dell'auto. Numerosi automobilisti sono stati sottoposti al test della saliva, con i nuovi stick che rilevano la presenza di droga. E così è finita la serata di un giovane imprenditore di 24 anni, risultato positivo alla cocaina. L'attività di controllo pianificata a livello nazionale dal servizio polizia stradale prevede in primis il prelievo di liquidi biologici direttamente su strada con la saliva, attraverso test rapidi di screening che, in caso positivo, potranno essere accertati con valenza medico-legale in laboratorio. Il servizio di sabato notte non è altro che la prosecuzione del lavoro intrapreso dal primo dirigente Sabato Riccio fin dal suo arrivo alla guida della sezione padovana della polizia stradale. Dando seguito alle linee guida del Ministero ha organizzato numerosi servizi contro le cosiddette "stragi del sabato sera". In corso Australia, per tutta la durata dei controlli, erano presenti anche i mezzi dei vigili del fuoco. Oltre ad assicurare il loro immediato intervento in caso di necessità hanno migliorato le condizioni di visibilità nella zona interessata.

Fonte della notizia:

http://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2017/01/16/news/la-polizia-stradale-ritira-22-patenti-sei-imprenditori-ubriachi-alla-guida-1.14722144?refresh_ce

A16: nel tir clandestini:4 marocchini nascosti tra gli ortaggi

Intervento della Polstrada

AVELLINO 15.01.2017 - Nell'ambito dei controlli a tappeto disposti dalla direzione della Polizia Stradale di Avellino una pattuglia di Grottaminarda, ieri sera, ha effettuato un controllo su un autocarro trasportante ortaggi proveniente da Bari e diretto a Napoli. All'interno del mezzo è stato trovato un uomo di colore che ha tentato di scappare inutilmente. Tra gli ortaggi sono stati trovati altri tre giovani di colore. Si tratta di clandestini di origine marocchina e di età ricompresa tra i 24 ed i 27 anni. Due di loro erano già interessati da fogli di via. Il conducente dell'autocarro, D.R.F., di anni 56, della provincia di Salerno, con precedenti di polizia, veniva dichiarato in arresto per il delitto di tratta di clandestini. Ora è ai domiciliari. I quattro clandestini sono stati denunciati e portati in questura.

Fonte della notizia:

<http://www.ottopagine.it/av/cronaca/110834/a16-nel-tir-clandestini-4-marocchini-nascosti-tra-gli-ortaggi.shtml>

Strade della movida perugina sotto controllo: patenti saltate, incidenti e multe La Polizia Stradale continua a pattugliare le strade dei locali notturni per giovani. L'obiettivo arginare la piaga degli incidenti sotto alcol. Fine settimana prossimo si replica

15.01.2017 - Cinque pattuglie della Polizia Stradale hanno blindato, in chiave anti-stragi del sabato sera, le tre principali aree perugine della movida locale. La Stradale ha tenuto sott'occhio l'area di Montebello, Sant'Andrea delle Fratte e in via Settevalli. All'etilometro si sono sottoposti ben 177 automobilisti e passeggeri mentre le autovetture fermate sono state

128. Il bilancio parla di sei multe elevate, tre le patenti ritirate per via di un tasso alcolemico sopra la soglia di legge. Il caso più importante è di 1.08 grammi litro. A causa dell'alcol anche un incidente stradale per fortuna senza feriti gravi.

Fonte della notizia:

<http://www.perugiatoday.it/cronaca/strade-movida-perugia-sei-patenti-ritirate.html>

Ubriachi al volante: in Bergamasca 6 patenti ritirate nella notte Polizia stradale in azione nella notte tra sabato 14 e domenica 15 gennaio lungo le strade bergamasche

15.01.2017 - Polizia stradale in azione nella notte tra sabato 14 e domenica 15 gennaio lungo le strade bergamasche con i controlli per prevenire le stragi al volante. Ad intervenire quattro pattuglie della polizia stradale di Bergamo con il comandante Mirella Pontiggia. In totale sono stati controllati 49 veicoli fra le 2 e le 6 di domenica mattina nelle zone di Mapello-Brembate Sopra, Bergamo e Grumello del Monte. Sono state 6 patenti sospese: a un ragazzo del 1997 residente Seriate neopatentato con un tasso intorno a 1,50 gr/l sanzione penale, a un uomo del 1977 residente a Bergamo con un tasso intorno 1,50 gr/l sanzione penale, a un giovane del 1990 residente a Montello con un tasso superiore del 2 gr/l sanzione penale, a un uomo 1980 di Milano sanzione amministrativa intorno a 0.60 gr/l, u un uomo 1994 di Terno d' Isola neopatentato intorno 0.60 sanzione amministrativa, a una ragazza del 1996 di Zanica neopatentata intorno 0.55 sanzione amministrativa. Sono stati inoltre elevati: un verbale per le cinture di sicurezza non indossate, un verbale per gomme completamente lisce, un verbale perché il conducente non aveva la patente con sè, e un verbale per divieto di accesso in quanto un auto ha preso una strada in senso vietato.

Fonte della notizia:

<http://www.bergamonews.it/2017/01/15/ubriachi-al-volante-in-bergamasca-6-patenti-ritirate-nella-notte/243270/>

Cassino / La polizia arresta tre rapinatori in autostrada

CASSINO 14.01.2017 – Due pattuglie della Sottosezione Polizia Stradale di Cassino bloccano ed arrestano in A/1 tre rapinatori. Sono circa le 13.00 quando due donne ed un uomo all'interno dell'Area di Servizio "La Macchia Ovest" si impossessano di diverse stecche di cioccolato e dolci vari. Le telecamere di sicurezza riprendono l'accaduto ed il direttore interviene per fermare i tre delinquenti. Gli stessi, spintonando prima il direttore e poi la cassiera intervenuta per dar man forte al gestore dell'Area di Servizio, riescono a guadagnare la fuga fuggendo su una Renault Clio presa a noleggio. Gli addetti dell'autogrill annotano il numero di targa e chiamano il Centro Operativo Polizia Stradale il quale, immediatamente, dirama la nota di ricerca. La fuga dei tre malviventi dura giusto qualche minuto; due pattuglie della Sottosezione della Polizia Stradale di Cassino intercettano l'auto all'altezza del casello autostradale della città martire, la fermano, controllano gli occupanti, si fanno aprire il vano bagaglio ed all'interno trovano quattro borse contenenti diverse stecche di cioccolata e dolci vari per un valore superiore ai mille euro. I malviventi non sanno giustificare il possesso di quei dolci e vengono portati in Ufficio dagli agenti della Polizia di Stato dove, vedendo le immagini registrate dal sistema di video sorveglianza dell'Autogrill, ricostruiscono le fasi della rapina. Eseguiti gli adempimenti di rito, restituita la merce al direttore dell'Area di Servizio, le due donne vengono tradotte presso il carcere femminile di Rebibbia e l'uomo presso la Casa Circondariale di Cassino.

Fonte della notizia:

<http://www.temporeale.info/62394/argomenti/cronaca/cassino-la-polizia-arresta-tre-rapinatori-autostrada.html>

NO COMMENT...

Favorivano il clan Mallardo, arrestati due poliziotti, due indagati

di Mariano Fellico

Giugliano 16.01.2017 - Agenti infedeli, arrestati due poliziotti e altri due indagati. Favorivano, per la Dda, le attività riconducibili al clan Mallardo i quattro poliziotti, di cui uno ancora in servizio al Commissariato di polizia di Giugliano mentre altri tre erano stati trasferiti, indagati nell'operazione. Due sono finiti ai domiciliari, mentre gli altri sono stati sottoposti all'obbligo di firma. L'indagine è partita all'interno del Commissariato, diretto dal primo dirigente Pietro Paolo Auriemma, e risultano in nove complessivamente gli indagati. Altre cinque persone risultano indagate a piede libero. A firmare il provvedimento è stato il pubblico ministero Maria Cristina Ribera. I colleghi hanno scoperto il malaffare e i poliziotti sono indagati per corruzione.

Fonte della notizia:

http://ilmattino.it/napoli/cronaca/favorivano_clan_mallardo_arrestati_poliziotti_indagati-2198674.html

PIRATERIA STRADALE

Auto pirata travolge anziano davanti alla chiesa, investito anche il parroco

di Antonio Pintori

16.01.2017 - Ha investito un anziano davanti alla chiesa parrocchiale di Gonnostramatza ed è fuggito via. Ma il pirata della strada sarebbe già stato fermato. La macchina ha sfiorato anche il parroco del paese don Francesco Tuveri, 81 anni, che è caduto sull'asfalto senza riportate ferite. Fratture alle gambe e alle costole invece per Gustavo Abis, 72 anni, maestro in pensione che è stato travolto dall'auto. Il pensionato stava uscendo dalla chiesa insieme al sacerdote quando l'auto è sopraggiunta travolgendo il settantaduenne. Al suo fianco c'era don Tuveri, che è caduto a terra, ma non è ancora chiaro se l'anziano sacerdote abbia perso l'equilibrio nel tentativo di schivare il veicolo o se sia stato colpito. L'automobilista è scappato senza prestare soccorso.

Fonte della notizia:

http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2017/01/16/auto_pirata_travolge_anziano_davanti_alla_chiesa_investito_anche-68-561377.html

INCIDENTI STRADALI

Scontro mezzi pesanti su A1, un morto

Modena, carico latte e liquido catramoso disperso su carreggiata

BOLOGNA, 16 GEN - Una persona è morta in un incidente stradale accaduto sull'autostrada A1 Milano-Napoli nel tratto tra Modena Nord e Modena Sud in direzione di Bologna. Intorno alle 12:10 all'altezza del km 169 sono stati coinvolti nell'incidente due mezzi pesanti, con perdita di carico da parte di entrambi - spiega una nota delle Autostrade -, costituito da latte e da fusti con liquido catramoso. Sono intervenuti sul luogo dell'evento, oltre al personale della Direzione 3/o Tronco di Bologna, le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del fuoco e i soccorsi meccanici e sanitari. Si circola su una sola corsia e si registrano 4 km di coda in direzione di Bologna. Per gli automobilisti che da Milano sono diretti verso Bologna, consigliato di uscire a Modena Nord e rientrare in A1 a Modena Sud, dopo aver percorso la SS9 Via Emilia.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/16/scontro-mezzi-pesanti-su-a1-un-morto_d3e963ec-a1a0-4b4c-9c04-7980159c188b.html

Grave incidente stradale a Messina: muore un 36enne

Grave incidente stradale a Messina: l'incidente si è verificato sulla strada Statale 113, quasi nel centro urbano di Falcone, intorno a mezzanotte

16.01.2017 - Un uomo è morto a seguito di un incidente stradale avvenuto nella notte a Falcone, in provincia di Messina. A perdere la vita Alessandro De Natale, 36 anni di Terme Vigliatore. L'incidente si è verificato sulla strada Statale 113, quasi nel centro urbano di

Falcone, intorno a mezzanotte. Per cause che sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto, lo scontro si è verificato tra la Fiat Punto condotta dall'uomo ed una Fiat 500 con a bordo quattro giovanissime. L'incidente, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, si sarebbe verificato in una fase di sorpasso. La Fiat Punto è uscita di strada finendo contro un muretto sul lato opposto della carreggiata e poi si è capovolta. L'auto ha anche abbattuto un palo della pubblica illuminazione. L'uomo è morto praticamente sul colpo. Inutili i soccorsi giunti poco dopo. Illese le quattro ragazze che erano sull'altra auto. L'uomo lascia una compagna ed una figlia.

Fonte della notizia:

<http://www.strettoweb.com/2017/01/grave-incidente-stradale-a-messina-muore-un-36enne/502789/>

**Pensionata investita a Brugherio, morta una donna di 77 anni
La vittima è Antonia Mombelli. Il sinistro è avvenuto sabato sera in via Matteotti**

Una donna di 77 anni a Brugherio è morta dopo un tragico sinistro stradale. La vittima, residente in paese, è deceduta poco dopo essere stata trasportata all'ospedale Niguarda di Milano sabato sera in seguito a un investimento. Un'auto intorno alle 19 l'ha travolta e investita in via Matteotti, mentre la signora era a piedi. Immediatamente è scattato l'allarme che ha richiamato sul posto i mezzi di soccorso del 118 e le forze dell'ordine. La donna, con gravi lesioni provocate dall'impatto, è stata accompagnata da un'ambulanza in ospedale al Niguarda dove è deceduta poco dopo. La polizia locale è al momento impegnata nella ricostruzione dell'esatta dinamica del sinistro.

Fonte della notizia:

<http://www.monzatoday.it/cronaca/incidente-stradale/brugherio-morta-donna.html>

**Incidente sulla Torino-Milano: si ribalta un tir, autostrada bloccata
È successo nella zona di Romentino. Ferito il conducente, traffico deviato per consentire il recupero del mezzo e del carico**

16.01.2017 - Incidente stradale intorno alle 10.20 di questa mattina sull'autostrada Torino-Milano. Tra il casello di Marcallo Mesero e quello di Novara, all'altezza di Romentino un grosso tir che stava viaggiando in direzione Torino si è ribaltato per cause ancora da chiarire. Non sarebbero coinvolti altri mezzi: il conducente è stato trasportato in ospedale con codice verde. Incidente sulla Torino-Milano: si ribalta un tir, autostrada bloccata Il mezzo, che viaggiava verso la Francia trasportando olio e vino, ha perso però il carico e un grosso quantitativo di gasolio si è sparso sul manto stradale, rendendo necessaria la chiusura dell'autostrada. Ci vorranno probabilmente diverse ore per liberare la carreggiata. Sul posto squadre dei vigili del fuoco di Rho, Inveruno, Novara e Milano. Uscita obbligatorio quindi a Marcallo per chi viaggia verso Torino, con rientro a Novara est.

Fonte della notizia:

<http://www.novaratoday.it/cronaca/incidente-stradale/camion-ribaltato-a4.html>

LANCIO SASSI

**Sassi da cavalcavia, denunciati 2 minori
Ferito conducente autocarro. L'uomo ha riconosciuto responsabili**

LAMEZIA TERME (CATANZARO), 16 GEN - Due minori di etnia rom, di 14 e 15 anni, sono stati denunciati dalla Polstrada di Lamezia Terme con l'accusa di avere lanciato dei sassi da un cavalcavia sulla carreggiata sud dell'autostrada A2 Salerno Reggio Calabria. I sassi lanciati dai due giovanissimi hanno colpito il parabrezza di un autocarro con due persone a bordo ferendo in modo non grave il conducente. Giunta la segnalazione la Polstrada ha rintracciato i due giovanissimi, in base alle indicazioni su caratteristiche somatiche e all'abbigliamento, in un complesso immobiliare occupato abusivamente da nomadi. Prelevati, nonostante il rischio di aggressione da parte di numerosi persone presenti nel campo, i due adolescenti sono stati

accompagnati sul luogo in cui si era verificato il lancio dei sassi e sono stati riconosciuti dal conducente del mezzo colpito. I due minori, che in base a quanto disposto dal Tribunale dei Minorenni sono stati affidati ai loro genitori, sono accusati di tentato omicidio.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/calabria/notizie/2017/01/16/sassi-da-cavalcaviadenunciati-2-minori_98a041cf-b499-40b9-a00d-d1b4901c7816.html

SBIRRI PIKKIATI

Scontri tra disoccupati e vigili urbani: tre agenti feriti, 3 manifestanti arrestati

di Valerio Esca

16.01.2017 - Tensione all'esterno del palazzo del Consiglio comunale di via Verdi questa mattina quando alcuni disoccupati del movimento "7 novembre" hanno tentato di entrare nel palazzo per occupare la struttura. Tre vigili urbani della sezione Chiaia, diretta dal capitano Gaetano Frattini, dunque non quelli del drappello del Comune, sono finiti in ospedale, mentre tre disoccupati sono stati arrestati. Il tutto è avvenuto intorno alle 8,15 quando alcuni vigili dell'unità operativa Chiaia (che beggiano a via Verdi), pronti ad entrare in servizio, si sono ritrovati davanti una ventina di disoccupati che tentavano di portare la loro protesta all'interno del palazzo comunale. Dopo aver tentato di sfondare l'opposizione dei poliziotti Municipali è nato un parapiglia. È stato necessario l'intervento della Digos e dei rinforzi dei caschi bianchi. Negli scontri tre agenti hanno riportato lesioni e ferite e sono stati trasportati in ospedale dalle ambulanze prontamente accorse sul posto. Tre disoccupati sono stati arrestati dai vigili e a breve saranno trasportati in Questura. Domani previsto il processo per direttissima. L'accusa è quella di lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e invasione della sede comunale. Una decina di disoccupati sono riusciti comunque ad occupare per qualche ora la sala Nugnes al quarto piano. Al momento il movimento 7 novembre è in protesta fuori la sede dei vigili di Chiaia di via Galiani, dove è presente una squadra della celere.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/scontri_tra_disoccupati_e_vigili_urbani_tre_agenti_feriti_3_manifestanti_arrestati-2198931.html

Furto poi aggrediscono guardia e polizia

Ragazza tenta sfilare pistola ad agente

BOLOGNA, 16 GEN - In coppia, prima hanno aggredito una guardia giurata che li ha sorpresi a rubare, poi anche i poliziotti intervenuti per bloccarli. A uno degli agenti la ragazza ha anche tentato, senza riuscirci, di afferrare la pistola. E' successo verso le 20 di ieri davanti al negozio Zara di via Indipendenza, a Bologna. Entrambi i ladri - una 20enne bolognese e un tunisino di 28 anni - sono stati arrestati dalla Polizia di Stato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Avevano portato via capi di abbigliamento per circa 120 euro ma, all'uscita del grande magazzino, sono stato fermati da un vigilante, un senegalese di 37 anni, che si era accorto del furto. Dopo essersela presa con la guardia si sono scagliati contro gli agenti, uno dei quali ha rimediato un'escoriazione al volto nella lotta, anche per impedire alla 20enne di sfilargli la pistola dalla fondina. La ragazza fino a ieri era incensurata, mentre il tunisino aveva già precedenti per reati contro il patrimonio e legati all'immigrazione.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2017/01/16/furto-poi-aggrediscono-guardia-e-polizia_5dd2f041-4ccd-4ca0-9e33-0d213eeb572d.html

La Polizia di Stato denuncia 47enne ciociaro per resistenza a P.U. e minacce aggravate

Sono le 17.53 quando sulla linea di emergenza 113 giunge una richiesta di intervento, in una zona centrale del capoluogo, per lite in strada. L'interlocutore riferisce che un uomo, dall'

apparente età di 40/45 anni, dopo aver estratto una pistola per intimidire il contendente, si era dato alla fuga. Viene fornita anche una precisa descrizione dei tratti somatici e dell'abbigliamento indossato dal fuggitivo. La nota viene diramata alle Volanti, che si mettono sulle tracce dell'aggressore. L'uomo, intercettato all'interno di un bar adiacente alla zona della lite, in evidente stato di ubriachezza, viene identificato: è un 47enne ciociaro che, da accertamenti effettuati alla banca dati delle Forze di Polizia, detiene legalmente una pistola per uso sportivo, che rifiuta di consegnare. I poliziotti decidono allora di procedere a perquisizione personale e veicolare, che da esito negativo. Segue allora quella domiciliare, nel corso della quale gli inquirenti non ricevono alcuna collaborazione da parte dell'uomo, che manifesta un atteggiamento ostruzionistico, anche fisico, per cercare di rallentare ed ostacolare la ricerche. L'arma viene comunque rinvenuta e cautelativamente ritirata. Il 47enne viene denunciato in stato di libertà per resistenza a P.U. e minacce aggravate.

Fonte della notizia:

<http://questure.poliziadistato.it/Frosinone/articolo/1348587c9fb022d23047506042>

Due agenti di Polizia Locale tentano di allontanare gli abusivi dal mercato e vengono aggrediti

I due Vigili costretti alle cure del Pronto soccorso. La solidarietà ed il plauso del Sindaco

15.01.2017 - «Esprimo i complimenti e la solidarietà piena al Corpo di Polizia Municipale di Bisceglie e, in particolare, agli agenti Lamanuzzi e Garofoli, intervenuti questa mattina presso il mercato straordinario in piazza Vittorio Emanuele per far rispettare regole e spazi del commercio ambulante». E' quanto si legge nella nota a firma del Sindaco di Bisceglie Francesco Spina, che riepiloga i fatti: «Durante i controlli, i due agenti hanno intimato lo sgombero di alcuni abusivi e, tra questi, un cittadino di nazionalità senegalese ha reagito rabbiosamente sferrando pugni. Dopo la colluttazione e il pronto intervento dei Carabinieri, l'aggressore è stato posto in stato di fermo e si attendono i provvedimenti delle autorità competenti». «Agli agenti Lamanuzzi e Garofoli - conclude Spina -, che durante la colluttazione hanno subito lesioni curate presso il locale Pronto Soccorso, ribadisco quindi a nome della cittadinanza gratitudine e solidarietà che vanno estese al Comandante e all'intero Corpo della Polizia Municipale».

Fonte della notizia:

<http://www.bisceglielive.it/news/cronaca/461118/due-agenti-di-polizia-locale-tentano-di-allontanare-gli-abusivi-dal-mercato-e-vengono-aggrediti>